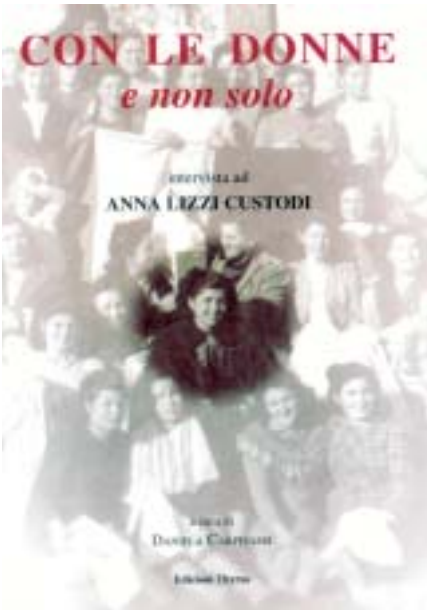

■ **«Con le donne e non solo; intervista ad Anna Lizzi Custodi»**, a cura di Daniela Carpisassi, edizioni Thyrus, Arrone (TR), 2001, L. 30.000, (Euro 15,49), prefazione di Giglia Tedesco Tatò.

Documenti, foto, incontri con donne e uomini che sono stati protagonisti delle vicende fondamentali della società umbra negli ultimi cinquant'anni. Questa la storia che Anna Lizzi Custodi consegna a Daniela Carpisassi in una lunga intervista. La storia – attraverso il vissuto di Anna – di una generazione di donne che ha lottato per cambiare le leggi e – come dice Giglia Tedesco – «Ha preso sul serio la piattaforma concreta di emancipazione femminile configurata dalle norme costituzionali».
Negli anni del dopoguerra, quando le donne sono alla ricerca di un lavoro che le renda indipendenti, Anna, che aveva frequentato a Roma la scuola di cucito di Ida Ferri, fonda nel Ternano tante scuole di taglio e cucito. Le frequentano gruppi di ragazze che, insieme al mestiere, imparano ad avvicinarsi alla politica.
Anna, che proviene da una famiglia contadina, durante il soggiorno romano si era iscritta al Pci e, con l'entusiasmo che la contraddistingue, palesa le sue idee, coinvolgendo nelle sue convinzioni anche le allieve.
Ciò che farà di lei una militante a tempo pieno sarà la scuola di partito che potrà frequentare grazie alla segnalazione di alcuni dirigenti locali.
Si dipana così la vita di Anna, tra l'incalzare delle domande provocatorie della Carpisassi, che tenta di portarla a un discorso più teorico sullo specifico femminile e la concretezza della Lizzi, la quale vi contrappone la sua fiducia nell'azione, portando esempi del suo impegno volto a migliorare le condizioni di vita delle donne. Del resto per lei "impegno" significa «lavorare nelle cose in cui credo... mettervi tutto di sé, energie, tempo, intelligenza, entusiasmo». Una donna che concede poco al privato, o almeno pare metterlo in secondo piano persino quando la colpiscono terribili malattie. Nel panorama umbro è una donna anomala: esuberante, determinata, costantemente attiva, con una considerevole autostima, ma aperta, non mascherata.
Un libro che dovrebbero leggere soprattutto le giovani. Questo è lo scopo di Anna: trasmettere qualcosa alle nuove generazioni. Per lei la memoria è parte essenziale della vita: «... è indispensabile sapere da dove si viene, conoscere quanto sono costate le conquiste, per poter acquisire maggiore consapevolezza di se stesse e vivere più responsabilmente il presente».

MIRELLA ALLOISIO

■ **DAMIRA TITONEL: «La libertà va conquistata – un'emigrata trevigiana nella Resistenza francese»**, Cierre Edizioni (Sommacampagna) e ISTRESCO, Treviso, 2001, pagg. 152, L. 24,000 (Euro 12,39), a cura di Carmela Maltone, nota di Livio Vanzetto.

Damira Titonel, originaria di Refrontolo, emigrò in Francia all'età di due anni, nel 1925, assieme a tutti i suoi familiari, contadini orgogliosamente socialisti costretti all'esilio dalla povertà e dalle aggressioni fasciste.
Dopo un'infanzia relativamente serena, durante il regime di Vichy, Damira entrò nella Resistenza francese, in una brigata formata in prevalenza da emigrati italiani. Arrestata, subì la deportazione nel campo di sterminio di Ravensbrück. Vive oggi in Francia, con figli e nipoti.
Quest'opera è il risultato dell'incontro di Carmela Maltone, ricercatrice italiana dell'università di Bordeaux, con Damira Titonel: nel contempo, un toccante libro-testimonianza, che racconta le speranze di una giovane emigrata e gli orrori del campo di sterminio, e una ricerca storica sulla partecipazione non marginale dei contadini italiani alla Resistenza nel Sud Ovest della Francia.
Carmela Maltone insegna storia politica e sociale dell'Italia contemporanea all'Università di Bordeaux ed è autrice di vari saggi sull'emigrazione italiana nel Sud Ovest francese.

***